

Andare a scuola per il doposcuola. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1459

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1459

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Elisa Adragna

Nome e cognome dell'intervistato: Lucia Galli

Anno di nascita dell'intervistato: 1964

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 23 novembre 2021 ;

Regione: Toscana

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#), [1970s](#), [1980s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=E1gAX55y6kM>

L'intervista, della durata di 52:05 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=E1gAX55y6kM>), ripercorre le memorie scolastiche e infantili di Lucia Galli. Nata a Firenze nel 1964, ha trascorso la sua infanzia nella città toscana con i genitori e la sorella minore. Mentre il padre lavorava come impiegato, la madre cuciva vestiti per bambini a casa. A 25-26 anni, ha frequentato un corso CRO pomeridiano per specializzarsi nelle attività di sostegno didattico. Fino al 1994 ha lavorato come educatrice di persone con disabilità in una cooperativa; in questa veste, ha supportato studenti con disabilità delle scuole superiori fino a quando la circolare ministeriale 3/1988 ha introdotto anche in questo ordine la figura dell'insegnante di sostegno. Attualmente, lavora come insegnante nelle scuole primarie, dove è di ruolo dal 1994. Il suo percorso scolastico si è snodato dal 1968 - quando ha cominciato a frequentare la scuola materna - al 1983, anno in cui ha conseguito il diploma quinquennale presso l'Istituto Magistrale. È stata iscritta alla scuola materna un anno dopo l'età canonica in quanto solo in quell'anno, nel 1968, venne inaugurato un istituto scolastico nei plessi di casa sua. Era quindi un istituto statale, in quanto proprio con la Legge 444/1968 venne prevista la scuola materna statale (Bonetta 1990, 35-40). Ha quindi studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo contrassegnato, inizialmente, da tensioni ma anche da grandi trasformazioni sociali e civili che rivoluzionarono ruoli e concezioni del rapporto tra individuo e società; per poi, con gli anni Ottanta, virare verso una normalizzazione spesso coincidente con un riflusso nella dimensione privata (Panvini 2018, Crainz 2002, Oliviero 2018).

L'intervistata si sofferma particolarmente sulle scuole elementari, verso cui Galli nutre sentimenti contrastanti. Netamente divise, infatti, le sue percezioni sulla scuola mattutina e sul doposcuola. Mentre la prima era gestita con metodi che la videointervistata non esita a descrivere come oppressivi e poco sensibili alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun bambino. Significativa a questo riguardo è una frase pronunciata nei primi minuti dell'intervista, quando Galli afferma di aver desiderato diventare un insegnante in quanto «la mia maestra era una brava maestra a livello didattico cioè ci ha insegnato veramente tante cose anche se non mi piaceva il suo modo di insegnare quindi ho sempre pensato che da grande avrei fatto la maestra per non fare come lei» (m. 5.28 e ss). La maestra delle scuole elementari, a cui Galli pur riconosce la capacità di aver fornito loro delle buone basi per proseguire negli studi, è infatti descritta come distaccata e tendenzialmente autoritaria. Onnipresente del resto era la religione: ogni mattina, la classe era tenuta a recitare una preghiera e, successivamente, il Padre Nostro in piedi. Veniva tuttavia consentito a Galli, di credo protestante, di recitare la forma luterana dell'invocazione, leggermente più lunga rispetto a quella cattolica. Ha sempre frequentato per sua volontà anche le lezioni di religione, benché - e qui tiene a ricordarlo - la maestra si premurasse di far sapere ai genitori che una loro eventuale decisione in senso contrario sarebbe stata accettata senza problemi.

Completamente diverso era, invece, l'atmosfera del doposcuola, che Galli prediligeva in quanto era un ambiente in cui erano possibili altre, meno formalizzate forme di socializzazione con i propri compagni: «cambiava proprio il rapporto perché cambiava la situazione che diventava più rilassante», afferma al m. 29.08, per poi tornare sull'argomento pochi secondi dopo: «io andavo a scuola per andare al doposcuola in realtà se devo esser sincera» (m. 30.02). Anche le insegnanti, più giovani rispetto a quella del mattino, sono ricordate come disponibili ed empatiche: il pomeriggio «non ho capito si poteva dire la mattina non ho capito non si poteva dire» (m. 42.50).

Nella conclusione dell'intervista, Galli si sofferma sul nodo delle valutazioni. Favorevole alla reintroduzione dei giudizi avvenuta con la L. 41/2020, afferma che la ritorno allo spirito della L. 577/1977 può contribuire a una valutazione a tutto tondo dell'alunno impedita dalla valutazione in decimi: «il numero è fine a se stesso non non ti rappresenta quello che è in realtà un bambino» (m. 38.18 e ss).

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 6 Giugno 2020, n. 51, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato* (GU Serie Generale n. 143 del 06-06-2020), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/06/06/20G00059/sg>

Legge 4 Agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/andare-scuola-il-doposcuola-memorie-dinfanzia>